

Senatrice Cucchi «no» alla marchiatura dei nostri poliziotti

DI GIUSEPPE TIANI*

Gentili senatori Cucchi e De Cristofaro, il 4 novembre us avete affermato che le body cam, «vengono utilizzate in maniera arbitraria» da poliziotti che commettono «reati gravissimi», quindi chiedete di marciare i poliziotti per evitare, che studenti vengano manganellati alla Sapienza. Gli studenti, tentavano con la forza di impedire un civile dibattito e, la sicurezza pubblica deve garantire l'incolumità dei cittadini e l'integrità dei loro beni materiali e immateriali, la polizia è intervenuta quando il diritto di riunirsi non aveva più connotazioni pacifiche, ma è stato vissuto come un vulnus che violava la libertà. Di fronte alle degenerazioni della protesta, sui poliziotti si scaricano sempre le tensioni sociali e politiche incombenti e irrisolte che non hanno trovato soluzione in altre sedi, non comprendere questo significa non voler comprendere la nostra funzione. La società non regge se non poggia le sue radici su un'etica civile e politica, su una moralità diffusa e un sentimento che rispetti le libertà di tutti. Sono le condizioni che rappresentano la sostanza di una democrazia che si faccia rispettare, e ancor prima amare. Nel congedarmi richiamo la dimenticata riflessione di Pier Paolo Pasolini sul fascismo degli antifascisti che ha messo in luce, la pericolosità dell'antifascismo di maniera, stereotipo di una più raffinata forma di fascismo, subdola e insidiosa. Tentare di omologare la lettura distorta degli avvenimenti è una pessima operazione sociale e politica, perché alimenta «un potere senza volto, senza camicia nera e senza fez, ma capace di plasmare le vite e le coscienze».

**Segretario Generale del Siap*

